B: cedono Brindisi e Varese, il Novara è solo

Il Palermo strappa l'1-1 nel «clou» della giornata

Un gol per parte e tutti contenti

Confermate (e giustificate) le ambizioni degli azzurri - Rosaneri ben messi a centrocampo: ma i gol chi li fa? - Sette punti di sutura a Girardi - Espulso Mariani

MARCATORI: Ghio (N.) all'11' e Favalli (P.) al 44' del primo tempo.
NOVARA: Pinotti 6; Zanutto 5,5, Riva 6; Vivian 6, Udovicich 6, Depetrini 5,5; Nastasio 6 (Navarrini dal 16' s.t. 6), Carrera 6,5, Ghio 6,5, Giannini 7, Enzo 6. (N. 12 Nasuelli; n. 14 Carlet).
PALERMO: Girardi 6 (Bellavia dal 24' s.t.); Pasetti 7, Zanin 6; Arcoleo 7,5, Pighin 6, Pepe 6,5; Favalli 6 (Buttini dal 26' s.t. 6), Barlassina 6,5, Barbana 6, Vanello 6, Mariani 6. (N. 14 Ballabio).
ARBITRO: Trinchieri, di Reggio Emilia 6.

NOTE: Giornata di sole con terreno leggermente allentato per la pioggia caduta nella notte. Incidente di gioco a Girardi che si è ferito alla bocca in uno scontro con Enzo al 22' s.t. e ha dovuto abbandonare. All'ospedale gli hanno suturato con otto punti un'ampia ferita interna alla bocca. Ammoniti Zanutto e Vivian del Novara, e Vanello del Palermo. Espulso il palermitano Mariani, al 55', per fallo di reazione su Vivian.

DALL'INVIATO

NOVARA, 14 ottobre

E' finita in parità, 1-1, la partita più attesa della terza giornata del campionato di serie B. Specialisti e appassionati guardavano con interesse a questo incontro per verificare fino a che punto il Novara avrebbe saputo consolidare la fama di ammazzagrandi acquisita dopo le imprese vittoriose con Catanzaro e Atalanta. Così si volevano misurare le dichiarate ambizioni del Palermo di Viciani, che non nasconde il proposito di ritornare subito in serie A.

Il risultato sembra lasciare tutto in sospeso. Il Novara non è riuscito a compiere la terza sensazionale impresa, ma non ha certo demeritato di fronte ad un complesso che è apparso per solidità e manovra ben più saldo e organico delle precedenti «vittime» calabresi e bergamasche. Anzi con un pizzico di fortuna e di precisione in più forse gli azzurri avrebbero anche potuto fare bottino pieno.

Il Palermo, dal canto suo, uscendo indenne dal campo novarese dopo aver dovuto giocare due terzi buoni della partita in soli dieci uomini ha dimostrato di essere squadra rocciosa e organica.

Parola ha una punta di rammarico per le occasioni da rete sciupate dopo l'1-0 quando un eventuale raddoppio avrebbe potuto segnare una svolta decisiva nella partita, ma aggiunge subito che «con questo punto siamo comunque in perfetta media inglese e per noi va bene così».

Per i siciliani in assenza di Viciani che ha accompagnato all'ospedale l'infortunato Girardi, parla il presidente La Barbera: «Siamo soddisfatti del risultato conseguito sul campo della capolista. E' un punto molto importante.

E veniamo al film dell'incontro. Al via i rosanero si attrezzano a contenere la prevista carica del Novara che tenevano una robusta cerniera a centrocampo sottoponendo altresì a una stretta marcatura le punte novaresi: il libero Pasetti e Pighin francobollano Enzo, Pepe si mette alle costole del mobile Ghio, Zanin prende in consegna il veloce Nastasio.

I novaresi comunque attaccano con decisione, reclamano inutilmente un rigore al 5' per un netto mani in area di Arcoleo e all'11' passano in vantaggio. L'azione parte da Giannini, il più in forma dei centrocampisti azzurri, che serve di precisione in area sicula Riva proiettato in avanti per l'arretramento di Favalli. Il terzino novarese tocca prontamente per Ghio che dall'altezza del dischetto di rigore riesce a battere Girardi con un teso rasoterra.

I siciliani hanno un'immediata reazione, al 13' sfiorano il pareggio che sfuma solo grazie ad una prodezza di Pinotti il quale rimedia con una grande parata ad un errore di Zanutto e di Riva che hanno lasciato via libera a Barbana per un tiro angolato da pochi metri.

Il Palermo continua a premere, ma non riesce più a rendersi pericoloso. La sua pressione lascia spazio al contropiede dei locali che al 22' minacciano la porta di Girardi con un insidioso rasoterra scoccato da venti metri da Ghio. Al 41' il Novara potrebbe raddoppiare: Enzo è lanciato in contropiede, scende dialogando con Riva il quale viene a trovarsi in ottima posizione per concludere, ma preferisce toccare sull'accorrente Giannini il quale per troppa precipitazione tira altissimo.

Al 44' il grande volume di gioco prodotto dai palermitani coglie il meritato premio: Pasetti che sovente si sgancia dalla sua posizione di libero per portare palloni alle punte scende fino a fondo campo, sfera al piede, crossa preciso per Favalli sfuggito alla guardia di Riva che incorna in rete.

Nella ripresa dopo un'iniziale ficcante azione novarese al 3' conclusa da un forte tiro di Enzo, che Girardi neutralizza, si ha l'episodio che darà una svolta negativa all'incontro. Al 10' infatti l'arbitro espelle Mariani sorpreso a litigare con Vivian. I palermitani da questo momento tirano praticamente i remi in barca, lasciando in avanti il solo Barbana e badano a tenere il più a lungo possibile il possesso della palla.

Ezio Rondolini

NOVARA-PALERMO — Ghio mette a segno il gol piemontese che Favalli riuscirà più tardi a pareggiare.

Zero a zero fra Spal e Parma

Buono il gioco ma senza reti

SPAL: Marconcini 5; Vecchiè 7, Croci 6—; Boldrini 6, Colzano 6+; Rinero 5,5; Donati 5 (dal 77' Gambin), Mongardi 7,5, Goffi 6, Tartari 5, Pezzato 6. (12° Fattori; 13° Rufo).
PARMA: Bertoni 6+; Gasparroni 6+; Capra 7; Andreuzza 6, Benedetto 7,5, Daolio 6+; Sega 6, Regali 6, Volpi 6+, Colonnelli 6, Rizzati 6. (12° Mussini; 13° Spadetto; 14° Repetto).
ARBITRO: Ciulli di Roma 5.

SERVIZIO

FERRARA, 14 ottobre

Contenti tutti, ma la Spal è più contenta del Parma. Segno che se l'è vista più brutta, anche se ostenta un punta di rammarico per via di quel pallone battuto dal dischetto dallo specialista Mongardi, che invece di prendere la via della rete vigilata dal furbo Bertoni è andato ad infrangersi contro la traversa assieme a tante speranze — e di conseguenza — a buona parte dell'iniziale tranquillità biancazzurra. Il primo rigore fallito dal capitano dopo 13 consecutivamente messi a segno!

Ma c'è anche, però, stizza del Parma, che se ha sospirato prima di sollievo per il rigore sbagliato, e poi di gratitudine per il silenzio del fischietto mentre invece la massima punizione andava ripetuta essendosi mosso Bertoni con abbondante anticipo, non si è visto assegnare, a sua volta, un rigore nel secondo tempo per un'uscita chiaramente fallosa di Marconcini su Volpi. Non c'è dubbio che quello di zompare addosso al centravanti rivale, per impedirgli il tiro a rete (lo stesso Volpi aveva tuttavia sbagliato nel non cercare subito la soluzione al volo da posizione favorevolissima) era l'unico rimedio a disposizione dell'incostante guardiano spallino, visto che il lungo traversone di Sega aveva scavalcato i suoi compagni di retroguardia pescando Volpi con esattezza, ma ciò non autorizzava la manica larga dell'arbitro.

Un rigore per parte, quindi, con la sola e non trascurabile differenza che «il suo», il Parma, non l'ha ottenuto. A 2' dal termine, poi, Marconcini ha regalato una clamorosa occasione ai parmigiani e questi non l'hanno sfruttata. E' accaduto che su un pallone proveniente dalla destra dell'attacco biancocrociato, Marconcini è intervenuto in presa alta ostacolato da Sega. Quest'ultimo è finito sulle natiche, il portiere ha parato il pallone, poi l'ha perso maldestramente: sorpresi da tanta manna Volpi e Rizzati non sono intervenuti in tempo e Marconcini con una manata ha potuto riparare in corner.

Ecco perchè, pur nell'equità del risultato al Parma va una nota di merito in più.

Una nota di demerito invece per la Spal, ovvero per qualcuno dei suoi uomini, rimasto al di sotto del normale standard. E' il caso di Donati, inefficace e per molti periodi come avulso dal gioco, togliendo così alle operazioni offensive il solito essenziale punto di riferimento; è il caso di Rinero, sfiatato nel secondo tempo; di Tartari, positivo nella prima mezz'ora scarsa ma poi a scartamento ridotto.

Meno male, per la Spal, che Mongardi ha resistito fino al termine ad un notevole livello, giocando un'infinità di palloni, ricucendo strappi, tentando di impostare manovre che la giornata poco brillante di Pezzato e in un certo senso anche di Goffi non vedeva convenientemente sfruttate, retrocedendo per tamponare le falle prodotte dall'insufficiente «filtro» degli altri centrocampisti.

A questo punto non c'è gran che da aggiungere: un tiraccio di Regali su eccellente servizio di Volpi, e conclusione di Pezzato sventata da Bertoni, un tiro alto di Rizzati, uno di Rinero bloccato da Bertoni e il rigore sprecato da Mongardi, condensano il primo tempo.

Corners a ripetizione per la Spal (5 per parte alla fine), un buon pallone sciupato da Goffi, un bisticcio eloquentemente nervoso fra Mongardi e Vecchiè, due tentativi senza esito di Pezzato, una botta per Donati (rimpiazzato da Gambin) e il controllo finale del Parma, riassumono invece la seconda parte.

Giordano Marzola

A Taranto i bergamaschi realizzano il primo punto

L'Atalanta poteva vincere: Migliorini si è opposto (0-0)

Molte occasioni da gol, ma tutte per gli ospiti: i locali devono ringraziare il loro portiere

TARANTO: Migliorini 7; Biondi 6, Stanzial 6; Mutti 6 (dal 46' Panozzo 6), Palanca 6, Campidonico 5; Gagliardelli 5, Aristei 5, Paina 5, Romanzini 6, Santonico 6 (12° Boni, 13° Alpini).
ATALANTA: Cipollini 6; Divina 6, Lugnan 6; Scirea 6, Vianello, Leoncini 6; Pellizzaro 7, Meucci 6, Bonci 6 (dal 64' Gattelli), Vigando 6, Pirola 7 (12° Tamburrini, 13° Percassi).
ARBITRO: Levrero di Genova 6.

NOTE - Calci d'angolo 5 a 4 per il Taranto. Spettatori: 15 mila.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 14 ottobre

Deludente prova del Taranto allo stadio Salinella. L'incontro è stato vivace grazie all'impegno profuso dai bergamaschi che hanno saputo creare diverse occasioni da gol, e la stessa cosa non può dire la formazione di casa, tra l'altro priva di uno dei suoi uomini migliori: Maio.

La partita ha avuto due volti diversi: nel corso del primo tempo è stata veloce e non priva di emozioni; nella ripresa ha invece registrato un calo di tono e di ritmo notevoli. Basti pensare che i due portieri — se si esclude qualche intervento di Migliorini comunque privo di difficoltà — sono rimasti quasi inattivi. Molto lavoro da svolgere ha avuto invece Migliorini nel primo tempo. Se il Taranto ha guadagnato un punto oggi lo deve proprio al suo estremo difensore che ha saputo in ogni occasione essere tempestivo e sicuro.

Il primo intervento difficile Migliorini lo ha dovuto effettuare al 5' quando Pellizzaro faceva partire un gran tiro da fuori area che costringeva il portiere rossoblù a distendersi e a mandare in angolo. Al 7' replicava il Taranto con Gagliardelli che concludeva una lunga e manovrata azione con tiro a parabola respinto oltre la traversa da Cipollini. Trascorrevano soltanto tre minuti e a farsi pericolosa era ancora l'Atalanta con Vigando che impegnava Migliorini con un colpo di testa da distanza ravvicinata. A portarsi avanti era ancora l'Atalanta il cui centravanti Bonci faceva partire un insidioso tiro dalla linea del calcio d'angolo: il portiere del Taranto doveva ancora esibirsi in una bella parata. Al 19' a guadagnarsi gli applausi è nuovamente Migliorini che blocca a terra un forte tiro di Pellizzaro leggermente deviato da Aristei.

L'Atalanta tirava i remi in barca, ma il Taranto non ne sapeva approfittare anche per la buona guardia che i bergamaschi sapevano operare sul centrocampo. Bisogna attendere il 38' per vedere una azione pericolosa dei locali: l'unica di tutto l'incontro. Ecco: Santonico dal limite dell'area di rigore fa partire un tiro fortissimo che Cipollini riesce a deviare per un pelo in calcio d'angolo. Sarà lo stesso Santonico che al 17' del secondo tempo effettua un altro tiro pericoloso che però trova pronto Cipollini.

Per quanto riguarda la seconda parte della gara, il taccuino non registra più nulla, se si esclude un labile reclamo del Taranto per un presunto atterramento in area di Paina. Tirando le somme, da una parte una squadra di casa molto debole nei suoi reparti avanzati ed oggi anche carente al centrocampo, dall'altra una formazione ben registrata, veloce, manovriera, che sa svolgere un gioco corale e coordinato senza nulla concedere all'individualismo. Una compagine che ha cercato la vittoria e che ha saputo operare in modo intelligente e vigoroso sino a quando la condizione atletica dei suoi uomini non ha risentito degli sforzi compiuti nella prima parte della gara.

Giuseppe Mennella

Il portiere varesino ha limitato il passivo

Como in cattedra suo il derby: 1-0

Maroso, rivoluzionando la formazione ha creato più confusione fra i suoi che fra gli avversari

MARCATORI: Traini (C), al 1' del s.t.
COMO: Rigamonti 6; Callioni 7, Melgrati 7; Savoia 7, Cattaneo 6, Casone 6; Russo 6 (dal 29' del s.t. Luteriani), Correnti 7, Traini 7, Vannini 8, Pozzato 7 (n. 12: Mascella; n. 13: Gamba).
VARESE: Della Corna 8; Valmassoi 6, Perego 6; Borghi 7, Andena 5, Prato 7; Corin 5, Bonafè 6, Fusaro 5, Marini, Calloni 5 (n. 12: Fabbri; n. 13: Riva; n. 14: Longhi).
ARBITRO: Gialluisi, di Barletta 7.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 14 ottobre

Della Corna ha salvato il Varese da una dura punizione. Premessa necessaria, questa, per spiegare l'esiguo punteggio a favore dei lariani. Il Varese si presenta in campo con la formazione rivoluzionata rispetto a quella annunciata e ciò ha finito per creare più confusione nelle file varesine che non in quelle degli avversari i quali, dopo dieci minuti di assestamento, hanno trovato il giusto bandolo della matassa e per gli ospiti è stata la fine.

Col passare dei minuti il Como è salito in cattedra ed ha dettato legge frastornando la difesa del Varese, specialmente nell'ultima parte del primo tempo. Il Como ha inoltre chiuso tutti gli spazi agli sporadici attacchi varesini e ha costretto la difesa ad un duro lavoro di rottura. Da segnalare, fra l'altro, un provvidenziale salvataggio sulla linea da parte di Borghi su tiro di Vannini, respinto alla meglio dal portiere.

Nel secondo tempo il Como passato subito in vantaggio, ha resistito con disinvoltura all'azione sterile esercitata dagli ospiti, ha continuato ad essere molto pericoloso nelle azioni di contropiede.

Il Como ha quindi ripreso decisamente in mano il gioco e per i varesini è stato un susseguirsi di pericoli sventati con bravura, e molta fortuna dall'estremo difensore. Il Varese può recriminare solo per la squalifica di Libera, sostituito in modo opaco da Fusaro, che ha influito negativamente sull'andamento dell'incontro. E' stato comunque tutto il complesso a non girare nel dovuto modo ed è stato bravo il Como che ha saputo organizzare un gioco che ha messo sotto l'avversario ridimensionandone le velleità manifestate prima dell'incontro.

Ecco la cronaca: inizio in sordina dei lariani per studiare il marcamento degli avversari, poi, trovato il giusto ritmo hanno iniziato a rendersi pericolosi; al 18' lunga discesa di Pozzato per Callioni; tiro in corsa del terzino e respinta fortunosa di Della Corna, trovatosi sulla traiettoria.

Insiste il Como ed è ancora Traini, molto mobile, al 35' a centrare per Russo, che nella rovesciata tira a rete ed è ancora bravo il portiere varesino a deviare in angolo. Sul susseguente corner la sfera perviene a Vannini, che tira a rete; il portiere sfiora la palla ma sulla linea arriva Borghi a evitare il sicuro gol.

Inizio della ripresa: al 1' il Como è in vantaggio. Angolo a favore dei lariani, calciato da Correnti; Vannini di testa verso la porta, respinge Perego, ma è come un falco Traini a lanciarsi sul pallone e a spedirlo in rete.

Il Varese si scuote, ma la sua pressione è sterile e non approda a nulla. E' ancora il Como, al 33', a andare vicino al gol; su tiro di Traini, è pronta la risposta di Della Corna. L'unico pericolo per il Como è al 39'. Fugge Calloni tallonato da Cattaneo, esce Rigamonti, ma Cattaneo manda in angolo. Un tiro di Borghi al 43' sfiora il «sette» della porta comasca e si perde sul fondo.

Al 44' Vannini, lanciato a rete, è fatto volare in aria da Borghi, ma l'arbitro non concede la massima punizione e su questo fatto si chiude la partita meritatamente vinta dal Como.

Osvaldo Lombi

Avellino-Ascoli 2-2

Un tempo a me e uno a te

MARCATORI: nel primo tempo: al 18' Parolini (A), al 35' Fava (A); nel secondo tempo: al 20' e al 28' Morello (AS).
AVELLINO: Lamia-Caputo 5; Codraro 6, Parolini 7; Zucchini 6, Fraccapani 6 (dal 1' del s.t. Colletta), Calosi 6; Sperotto 7, Maiani 7, Turchetto 6, Rocotelli 7, Fava 8 (12° Candussi).
ASCOLI: Masoni 6; Vezzoso 5, Legnaro 6; Colautti 7, Castoldi 7 (dal 9' del s.t. Campanini 6), Minigutti 6; Morello 6+, Vivani 6, Carnevali 5, Gola 8, Silva 7 (12° Grassi).
ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

NOTE - Tempo piovoso; terreno allentato e in non buone condizioni. Spettatori diecimila circa. Calci d'angolo: 7-6 per l'Avellino. Ammoniti: Codraro (Avellino) per gioco scorretto; Legnaro e Minigutti dell'Ascoli per gioco scorretto. Espulsi: al 32' del secondo tempo Vezzoso dell'Ascoli e Turchetto dell'Avellino. Infortunati: Fraccapani, Gola e Castoldi.

SERVIZIO

AVELLINO, 14 ottobre

E' stata una partita avvincente. L'Avellino ha avuto in pugno il gioco fino a venticinque minuti dal termine, anche se, ad un certo punto, si è avvertito che un inspiegabile nervosismo serpeggiava tra le file degli irpini, determinando una manovra meno lucida al centrocampo e soprattutto, dopo l'uscita di Fraccapani, pericolosi sbandamenti nella difesa. Morello, non più controllato da Parolini, che aveva assunto il ruolo di stopper in sostituzione dell'infortunato Fraccapani, ha portato la propria squadra al pareggio, anche se nell'azione del secondo gol si è chiaramente aiutato con le mani.

Il primo tempo è stato di marca avellinese. Già al 3' Fava ruba una palla a centrocampo e lancia a Rocotelli il quale però si fa anticipare in angolo. Al 18' Rocotelli scende palla al piede sulla sinistra, insiste in una serie di dribbling, poi crossa lento e senza pretese in area. Vezzoso e Castoldi mancano la palla, Parolini ha l'occasione di mettere a segno il primo gol dell'Avellino.

Nella ripresa la fisionomia del gioco cambia. Innanzitutto non si hanno più quelle azioni corali, impostate di prima, con lanci lunghi e scambi veloci, che si erano viste nel primo tempo. Il tono del gioco è molto più scadente. Poche sono le azioni di un certo rilievo; al 9' Turchetto entra nell'area ascolana sbilanciato e da posizione molto angolata tira sul fondo. Poi una violenta pioggia investe il «Comunale» e l'Ascoli comincia a costruire il suo pareggio, approfittando del sempre crescente disagio degli avellinesi.

Al 20' Codraro commette un inutile fallo su Gola: questi batte la punizione, Morello salta più in alto di tutti e insacca di testa. L'Avellino comincia a perdere la bussola. Al 28' mischia in area avellinese, Morello si aggiusta la palla con le mani e segna. Nonostante le proteste degli irpini l'arbitro Lazzaroni convalida.

Antonio Spina

Sconfitti in tutta sicurezza i pugliesi capoclassifica

Perfetto in contropiede Perugia-ragnatela: 2-0

MARCATORI: nel p.t., al 20' Scarpa; Lombardi al 32' s.t.
PERUGIA: Grosso 6; Baiardo 7, Vanara 7; Petraz 7, Zana 7, Parola 6,5 (Tinaglia dal 35' s.t.); Scarpa 7+, Picella 7—, Innocenti 5,5, Lombardi 8, Urban 5,5. N. 12: Corti, n. 14: Lupini.
BRINDISI: Di Vincenzo 5,5; La Palma 7, Bellan 6; Cantarelli 6—, Papadopulo 5,5, Giannattasio 6; Palazzese 6+, Fiorillo 6, Michesi 6, Boccolini 6, Franzoni 5,5. N. 12: Maschi; n. 13: Pagni; n. 14: Incalza.
ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.

SERVIZIO

PERUGIA, 14 ottobre

Il Perugia ha cancellato con un sol colpo di spugna l'amaro ricordo del passo falso copiuto domenica scorsa sul terreno dell'Ascoli, vincendo nettamente sia nei termini numerici tanto che in quelli del gioco, il confronto odierno col Brindisi, vale a dire con una delle capoliste della classifica.

Va detto subito che l'affermazione dei biancorossi è stata il frutto naturale di una tattica azzeccata in pieno dall'allenatore Pallesi; tattica che, poi, gli uomini scesi in campo si sono incaricati di mettere in pratica alla perfezione.

Il Perugia, infatti, non ha commesso l'errore di attaccare a viso aperto fin dall'inizio la forte antagonista (che si presentava all'appuntamento umbro con le credenziali costituite dalla propria classifica a punteggio pieno) ma ha innalzato una fitta barriera a centrocampo, lasciando in avanscoperta i soli Scarpa e Urban.

Il Brindisi, d'altra parte, ha fatto di tutto per rimanere intrappolato nella ragnatela tessuta dal Perugia a centrocampo, tentando continuamente lo sfondamento al centro dello schieramento e lasciando inabitate le fasce laterali del campo, fasce che però erano sfruttate a dovere dai giocatori perugini quando dai piedi dei centrocampisti (e marcatamente di Lombardi) partivano per le punte invitanti lanci verso la rete di Di Vincenzo.

E il Brindisi deve ringraziare la esasperante lentezza nei movimenti di tutti gli avanti del Perugia, se il proprio portiere ha potuto limitare i danni a due sole reti. In più di un'occasione, infatti, Urban, Scarpa e Innocenti hanno pasticciato al momento della conclusione nel tentativo di trovare la posizione ideale di tiro, permettendo agli avversari diretti (rispettivamente La Palma, Papadopulo, Bellan) di far valere le loro doti di agilità e di anticipo, sulla possanza fisica.

Non a caso la prima rete della partita, al 30' del p.t., è stata realizzata con un colpo di testa volante di Scarpa (su cross di Lombardi) che ha fatto secco Di Vincenzo, senza nemmeno dargli il tempo di accennare la parata.

Nel secondo tempo, invece, forte del vantaggio acquisito nella prima parte della gara, il Perugia ha spostato indietro di una quindicina di metri il proprio asse di centrocampo, contrastando le iniziative avversarie alle soglie dell'area di rigore per ripartire con pericolosissimi contropiede affidati, manco a dirlo, al talento davvero notevole, del regista Lombardi.

Prima del raddoppio, comunque, i padroni di casa hanno dovuto provare qualche brivido lungo la schiena, per un paio di offensive pugliesi condotte prima da Fiorillo (al 9') e successivamente da Michesi (23') entrambe finite fra le braccia di Grosso.

Poi Lombardi ha chiuso definitivamente il conto (al 32') centrando il bersaglio con un diagonale in corsa, fortissimo, che ha mandato in visibilio gli spettatori presenti.

Guido Dell'Aquila

I RISULTATI

SERIE «A»

Bologna-L.R. Vicenza	4-0
Foggia-Cagliari	1-1
Fiorentina-*Genoa	1-0
Lazio-Sampdoria	1-0
Milan-Cesena	1-0
Napoli-Juventus	2-0
Torino-Roma	1-0
Inter-*Verona	3-1

SERIE «B»

Avellino-Ascoli	2-2
Catania-*Bari	1-0
Como-Varese	1-0
Novara-Palermo	1-1
Perugia-Brindisi	2-0
Reggiana-Brescia	1-1
Reggina-Arezzo	1-0
Spal-Parma	0-0
Taranto-Atalanta	0-0
Ternana-Catanzaro	0-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 2 reti: Landini e Savoldi (Bologna); Speggiorin (Fiorentina); Boninsegna (Inter); Chiarugi (Milan); Improta (Sampdoria); Luppi (Verona). 1 rete: Ghetti (Bologna); Riva (Cagliari); Desolati (Fiorentina); Pavone e Villa (Foggia); Bettega e Cuccureddu (Juventus); Chinaglia, Garlaschelli, Re Cecconi e Wilson (Lazio); Rivera (Milan); Clerici e Canè (Napoli); Di Bartolomei e Prati (Roma); Boni (Sampdoria); Pulici (Torino). 1 autorete: Nanni (Verona).

SERIE «B»

Con 3 reti: Gorin, Bonfanti e Spagnolo. Con 2: Morello, Rizzati, Libera, Bellotto, Maschi e Fava. Con 1: Savoia, Maio, Goffi, La Rosa, Petrini, Zanutto, Luchitta, Gritti, Sperotto, Franzosi, Palazzese, Giannattasio, Vezzoso, Bertuzzo e altri.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
LAZIO	4	2	1	0	0	1	0	0	4	0
FIORENTINA	4	2	1	0	0	1	0	0	3	1
INTER	3	2	0	1	0	1	0	0	3	1
NAPOLI	3	2	1	0	0	0	1	0	2	0
TORINO	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0
BOLOGNA	2	2	1	0	0	0	0	1	5	2
CAGLIARI	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1
MILAN	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3
ROMA	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2
JUVENTUS	2	2	1	0	0	0	0	1	2	3
CESENA	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1
FOGGIA	1	2	0	1	0	0	0	1	2	3
GENOA	1	2	0	0	1	0	1	0	0	1
VERONA	0	2	0	0	1	0	0	1	2	5
L.R. VICENZA	0	2	0	0	1	0	0	1	0	7
*SAMP	—1	2	1	0	0	0	0	1	3	3

* La Sampdoria è penalizzata di tre punti.

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
NOVARA	5	3	1	1	0	1	0	0	4	2
VARESE	4	3	1	0	0	1	0	1	5	1
ASCOLI	4	3	1	0	0	0	2	0	3	2
CATANIA	4	3	0	1	0	1	1	0	3	2
COMO	4	3	2	0	0	0	0	1	3	2
PALERMO	4	3	1	0	0	0	2	0	4	3
PARMA	4	3	1	0	0	0	2	0	2	1
BRINDISI	4	3	1	0	0	1	0	1	5	5
BRESCIA	3	3	1	0	0	0	1	1	4	3
PERUGIA	3	3	1	1	0	0	0	1	2	1
TERNANA	3	3	1	1	0	0	0	1	2	1
AVELLINO	3	3	0	1	1	1	0	0	7	7
SPAL	3	3	0	2	0	0	1	0	3	3
REGGINA	3	3	1	1	0	0	0	1	3	4
TARANTO	3	3	1	1	0	0	0	1	1	2
AREZZO	2	3	1	0	0	0	0	2	2	3
ATALANTA	1	3	0	0	1	0	1	1	0	2
BARI	1	3	0	1	1	0	1	0	0	2
CATANZARO	1	3	0	0	1	0	1	1	3	5
REGGIANA	1	3	0	1	1	0	0	1	2	7

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Belluno-Alessandria 1-0; Bolzano-Trento 1-0; Derthona-Seregno 2-1; Gavinovese-Clodiasottomarina 1-0; Monza-Pro Vercelli 0-0; Padova-Legnano 1-0; Venezia-*Savona 2-0; Solbiatese-Lecco 0-0; Triestina-Udinese 1-1; Vigevano-Mantova 2-1.
GIRONE «B»: Montevarchi-Cremonese 0-0; Empoli-Viareggio 1-0; Giulianova-Livorno 0-0; Modena-Spezia 1-1; Olbia-Prato 1-0; Pisa-Lucchese 1-0; Ravenna-Massese 0-0; Riccione-Grosseto 2-2; Sambenedettese-Piacenza 2-0; Torres-Rimini 1-0.
GIRONE «C»: Acireale-Pescara 0-0; Chieti-Pro Vasto 1-0; Crotone-Sorrento 1-0; Frosinone-Marsala 1-0; Juve Stabia-Turris 2-2; Latina-Cosenza 0-0; Lecco-Barletta 2-1; Nocerina-Matera 2-1; Siracusa-Casertana 0-0; Trapani-Salernitana 2-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Monza, Belluno e Venezia 8 punti; Alessandria, Mantova, Lecco e Pro Vercelli 7; Trento e Bolzano 6; Udinese, Solbiatese, Triestina, Gavinovese, Vigevano e Padova 4; Clodiasottomarina, Savona e Derthona 3; Legnano 2; Seregno 1.
GIRONE «B»: Sambenedettese 8 punti; Rimini, Lucchese e Giulianova 7; Ravenna, Massese, Riccione e Pisa 6; Viareggio, Modena, Spezia, Montevarchi e Torres 5; Piacenza, Livorno e Olbia 4; Prato e Cremonese 3; Grosseto ed Empoli 2.
GIRONE «C»: Casertana, Pescara e Chieti 7; Turris, Siracusa, Lecco 6; Acireale, Nocerina, Trapani 5; Marsala, Matera, Salernitana, Latina, Frosinone 4; Barletta, Pro Vasto, Crotone 3; Sorrento 2; Cosenza, Juve Stabia 1. Pro Vasto 2 partite in meno. Chieti, Cosenza, Crotone, Frosinone, Juve Stabia, Nocerina, Pescara Acireale, Salernitana, Sorrento, Trapani e Turris 1.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Le partite di serie «A» sono sospese in seguito all'incontro Italia-Svizzera di sabato prossimo all'Olimpico.

SERIE «B»

Arezzo-Atalanta; Ascoli-Spal; Brescia-Novara; Brindisi-Como; Catania-Reggina; Catanzaro-Bari; Palermo-Taranto; Parma-Avellino; Ternana-Reggiana; Varese-Perugia.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Alessandria-Gavinovese; Belluno-Triestina; Clodiasottomarina-Derthona; Lecco-Monza; Legnano-Trento; Mantova-Solbiatese; Pro Vercelli-Savona; Seregno-Vigevano; Udinese-Padova; Venezia-Bolzano.

GIRONE «B»: Cremonese-Spezia; Empoli-Sambenedettese; Livorno-Riccione; Lucchese-Giulianova; Massese-Modena; Piacenza-Ravenna; Prato-Montevarchi; Rimini-Pisa; Torres-Olbia; Viareggio-Grosseto.

GIRONE «C»: Barletta-Juve Stabia; Casertana-Acireale; Chieti-Latina; Cosenza-Marsala; Matera-Crotone; Pro Vasto-Frosinone; Salernitana-Nocerina; Sorrento-Siracusa; Trapani-Pescara; Turris-Lecco.